



Dusan Vukcevic, tornato in bianconero

E anche Bologna oggi si infiamma per la sfida Virtus-Fortitudo

La parola derby proviene dall'ippica, altro non è che una particolare gara riservata ai migliori puledri di tre anni. Premessa d'obbligo perché a Bologna i derby pallonari contro il Cesena e, ancor di più, quelli dell'appennino la Fiorentina sono piuttosto sentiti. Ma, è inutile negarlo, a Bologna il derby è solo quello del basket. Quello tra Virtus e Fortitudo. Quello che si giocherà alle 12 a Casalecchio (La Fortezza contro Gmac, con i marchi odierni) e che storicamente divide i cugini ricchi da quelli poveri. Con il tempo queste storiche divisioni sono andate sfumandosi: i proletari (la Fortitudo) venne rilevata negli anni '80 da un ricco tifoso-industriale, Giorgio Seragnoli, e cominciò un ventennio di grandi investimenti, nel quale le due facce di Basket City (dall'altra parte c'era Alfredo Cazzola, patron di Motor Show, Smau, Lingotto e di recente anche Bologna Calcio) batteggiano a colpi di miliardi e di nomi altisonanti della palla a spicchi

Basket City Stessa passione dei tempi d'oro, ma è cambiato tutto il resto

come Wilkins, Danilovic, Rivers, Rigadeau, Djordjevic, Ginobili e Myers. Nella sola stagione 1997/98 si giocarono ben 10 derby ufficiali, di cui 5 di finale-scudetto e 3 di spareggio-Eurolega. Anni d'oro, insomma. Ed ora? Ora la passione in città è la stessa. Ma qualcosa è cambiato. Ora Virtus e Fortitudo non primeggiano più e fanno coppe europee minori: Eurocup la F scudata, addirittura Eurochallenge i virtussini. Ora, soprattutto, le due società si basano su «imperi» economici un po' differenti. Da una parte c'è Claudio Sabatini, personaggio più a proprio agio come organizzatore di eventi che come presidente (ha già licenziato 7 allenatori negli ultimi 6 anni, lo «Zamparini dei canestri»), dall'altra parte c'è Gilberto Sacratì, che per adesso è più famoso per ciò che vorrebbe fare (il favolistico Parco delle Stelle, una mega area sportiva alle porte della città) che per ciò che ha fatto. Insomma a Basket City il contesto è mutato, e non poco. Forse va bene lo stesso. O forse no. ♦

ANDREA ROSSI

sano, proprio lui. L'uomo in grado di incendiare la partita ma anche la vigilia del derby numero 99, guarda caso quello sulla sua maglia. «Noi siamo più forti di loro, ne sono convinto - ha detto Fantantonio - Noi saremo 26mila, loro solo 11mila. dobbiamo gridare molto di più, non si devono minimamente sentire. Marassi deve essere una bolgia già dall'inizio, noi siamo carichi a pallettoni e loro fanno bene a temermi. Se mi sveglio bene la mattina, gli altri devono prendere paura, ma tanta paura. E poi - avverte il barese - Ho fatto gol in tutti derby in cui ho giocato, con il Lecce, con la Roma e con il Real Madrid, o ora tocca a quello di Genova». Molto più pacato ma altrettanto determinato, l'altro protagonista annunciato della stracittadina, l'argentino Diego Milito, leader del Genoa e capocannoniere del

«Fantantonio» Cassano
«Siamo già carichi a pallettoni, loro fanno bene a temermi...»

campionato con 11 reti. «Sarà una partita speciale, me ne parlano da quando sono arrivato. Mi piacerebbe segnare il goal decisivo, sarebbe bellissimo». Sicuramente bellissimo, beffardo, irriverente, impossibile da trattenere e da nascondere, sarà il ghigno stampato sul viso che avrà mezza città al suo risveglio, lunedì mattina. E l'altra mezza? Non c'è soluzione: testa bassa e tacere. ♦

Serie A

Troppo Inter per la Lazio Ora «Mou» aspetta le altre La Roma allunga la serie

| | |
|-------|---|
| LAZIO | 0 |
| INTER | 3 |

LAZIO: Carrizo; De Silvestri, Diakite, Rozehnal, Kolarov; Dabo (1° st Brocchi), Ledesma, Mauri; Foggia (32° st Meghini); Zarate, Pandev (31° pt Rocchi)
INTER: Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Maxwell; Zanetti, Cambiasso, Muntari (33° st Figo), Stankovic (41° st Mancini); Ibrahimovic, Cruz (28° st Crespo)
ARBITRO: Orsato di Schio
RETI: nel pt 2' Samuel, 48' Diakite (auorete); nel st 10' Ibrahimovic
NOTE: ammoniti Stankovic, Diakite, Zarate, Julio Cesar, Brocchi e Maxwell

COSIMO CITO

ROMA

La perfezione è nei dettagli e nel tutto per questa Inter assolutamente ingiocabile quando decide che è la sera e il momento di dedicarsi alla concretezza e al lavoro. La Lazio assiste al compiersi degli eventi. Ma l'Inter gioca un calcio essenziale, intenso, tecnico e anche bricconesco - si veda il secondo gol, punizione battuta velocemente, cavalcata di Maicon e cross che provoca l'autogol di Diakhite -, un calcio che se ne frega del campo e dell'avversario, che non ha paura di mostrare i muscoli e di offrire uno spettacolo concreto in cui emerge la classe di Ibrahimovic, il movimento perenne di Maicon e Zanetti, la qualità di Stankovic, la quantità di Muntari. Una squadra sul limitare della per-

fezione.

E una squadra che pare persino scegliere il minuto dei gol, il primo e l'ultimo del primo tempo, Samuel per indirizzare la gara, e poi l'autorete per chiuderla, esattamente quando un allenatore vorrebbe chiuderla, prima dell'intervallo, prima che l'avversaria si riorganizzi, rifiat. Ibra fa traboccare il risultato, 0-3, eccessivo come l'Inter nella notte dell'Olimpico.

La Roma dal canto suo supera l'ostacolo Chievo con un tiro solo e con assai meno sicurezza. Menez punisce Sorrentino a inizio ripresa con un destro al volo bello e assai fortunato. Partita orribile, con le due squadre frenate anche dal terreno viscido. Roma più in palla a inizio ripresa, Totti fa girare la palla, Baptista divora un'occasione enorme a porta vuota, il Chievo resiste con fortuna, ma non riesce mai a superare la metà campo. La Roma si accampa nell'area veronese, ottiene il massimo col massimo sforzo, corre pochi pericoli dopo il gol, uno con spizzata di testa dell'ex Esposito. Resta in 10 nel finale per l'espulsione dell'ottimo Brighi, resiste, incarta e porta a casa la quarta vittoria consecutiva e per la quarta volta non prende gol. La Roma è tornata, meno bella dello scorso anno, concreta però, robusta, determinata. ♦

Calcio

SERIE B, COSÌ IL 17° TURNO Il Parma vince: è secondo

Ancona-Pisa 2-4, Brescia-Albinoleffe 1-0, Empoli-Bari 2-0, Frosinone-Sassuolo 2-2, Grosseto-Cittadella 1-1, Livorno-Salernitana 3-0, Modena-Ascoli 3-0, Parma-Avellino 1-0, Piacenza-Triestina 0-2, Treviso-Mantova 0-0, Rimini-Vicenza (domani ore 20.45). Classifica: Empoli 31; Sassuolo, Parma, Grosseto e Brescia 29; Livorno 28; Triestina 27; Albinoleffe e Bari 25; Vicenza* 24; Pisa e Mantova 23; Ancona, Frosinone e Rimini* 20; Salernitana 19; Cittadella e Piacenza 17; Avellino 16; Treviso e Modena 14; Ascoli 12.

SERIE A, OGGI 15° TURNO La Juve a Lecce

Ieri: Chievo-Roma 0-1; Lazio-Inter 0-3. Oggi ore 15: Atalanta-Udinese, Cagliari-Palermo, Lecce-Juventus, Milan-Catania, Napoli-Siena, Reggina-Bologna, Torino-Fiorentina, Samp-Genoa (ore 20.30). Classifica: Inter* 36 punti; Juve e Milan 27, Napoli 24; Lazio* e Fiorentina 23; Catania e Genoa 22; Udinese 21; Atalanta, Palermo e Roma 20; Siena 19; Cagliari 17, Sampdoria** 16; Lecce 13; Torino 12; Reggina 11; Bologna 10; Chievo 9*.
* una partita in più; ** una in meno